



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/31 DEL 17.11.2009

**Oggetto:**           Indirizzi per la semplificazione amministrativa delle norme e delle procedure regionali di spesa ai fini della razionalizzazione e accelerazione della stessa - deliberazioni n. 39/19 del 15.7.2008 e n. 38/10 del 6.8.2009- (UPB S01.04.001 - Capitolo SC01.0708).

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio ricorda che la Giunta regionale, con le recenti deliberazioni n. 39/19 del 15.7.2008 e n. 38/10 del 6.8.2009, ha avviato un incisivo processo di semplificazione normativa, amministrativa e contabile, orientato a migliorare costantemente la qualità dei rapporti tra la popolazione e la struttura regionale e a incrementare l'efficacia dell'azione amministrativa.

Sinteticamente, la deliberazione n. 38/10 ha approvato la costituzione di un gruppo di lavoro interassessoriale, coordinato dalla Direzione generale degli Affari Generali e Riforma della Regione, con i compiti di effettuare la ricognizione della legislazione regionale vigente, individuare le norme per le quali non si ritiene necessaria la permanenza ed elaborare gli schemi di disegni di legge, recanti i testi unici per materia delle leggi regionali che rimarranno in vigore.

La deliberazione n. 39/19 del 2008, invece, aveva evidenziato la necessità di una profonda e diffusa semplificazione delle procedure, per rendere l'applicazione delle norme più facile da capire e più adatta a guidare lo sviluppo del territorio. In particolare, il ricorso alle forme di scambio telematico di documenti e alle autocertificazioni, regolato dal D.P.R. n. 445/2000, veniva esteso a numerosi procedimenti amministrativi. L'innovazione è tesa, soprattutto, a velocizzare la concessione e la liquidazione dei benefici economici, a favore di soggetti pubblici e privati e a snellire l'acquisizione delle certificazioni di collaudo e di regolarità tecnico-amministrativa.

A queste iniziative si ricollega fortemente la normativa regionale, contenuta nelle leggi regionali n. 1 e n. 3 del 2008, e i conseguenti atti amministrativi concernente lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), con cui la Regione ha disciplinato la materia e ridefinito le proprie modalità operative, velocizzando e razionalizzando gli adempimenti posti in capo agli imprenditori, costituendo un caso di eccellenza nazionale.



Proseguendo, l'Assessore pone in evidenza che restano da completare e rafforzare le azioni intraprese, coinvolgendo in misura ancora maggiore le amministrazioni locali e le associazioni datoriali o esponenziali di interessi diffusi. Avvicinare l'Amministrazione alle esigenze della popolazione è una scelta strategica di legislatura: è anche per raggiungere questo obiettivo che la persona è stata messa a base del processo di elaborazione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) per gli anni 2010 – 2014, nella volontà di delineare e attuare tutte le politiche regionali a partire dalle esigenze reali delle persone. A questo obiettivo strategico si affianca quello dell'ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Per conseguire sensibili riduzioni dell'indebitamento regionale e accelerare i tempi di spesa, la proposta di PRS prospetta l'adozione di strumenti normativi, giuscontabili e organizzativi volti a raggiungere, tra l'altro, obiettivi quali:

- il sostanziale abbattimento dell'ammontare complessivo dei residui passivi (in ultimo documentato dall'analisi consegnata al Consiglio regionale in attuazione del comma 10 e seguenti dell'articolo 1 della legge finanziaria 2009);
- l'utilizzo sistematico del ciclo unico di programmazione;
- il ricorso a strumenti di copianificazione e concertazione;
- l'avvalimento costante degli strumenti più flessibili di gestione di bilancio, come il fondo per la programmazione negoziata e dei nuovi meccanismi di finanza pubblica, posti in essere dagli accordi di armonizzazione delle norme di contabilità pubblica.

Il documento programmatico ipotizza anche alcuni strumenti utili per raggiungere gli obiettivi postulati, come l'introduzione di disposizioni cogenti sui tempi e le modalità di approvazione dei programmi annuali e pluriennali o il subordinare la valutazione positiva dei risultati dirigenziali alla tempestiva attuazione dei conseguenti adempimenti amministrativi. È importante, per l'attuazione di questi obiettivi, che l'Amministrazione sviluppi una programmazione e una gestione finanziaria integrata, in modo da coordinare i centri di acquisizione e impiego di risorse, garantire una struttura finanziaria equilibrata sotto il profilo della qualità e della quantità della spesa, nonché l'ottimale correlazione tra le norme che disciplinano la programmazione, l'erogazione della spesa e i risultati che si ottengono dall'uso delle risorse erogate, in una prospettiva di confronto e competizione tra soggetti pubblici e privati in merito alle politiche di approvvigionamento finanziario.

Ciò in quanto l'esigenza di razionalizzare l'uso delle risorse implica anche l'assunzione da parte della Regione di un ruolo di governo strategico delle risorse utilizzate dai soggetti istituzionali che operano nell'ambito regionale, che devono essere necessariamente coordinate tra loro. Occorre, dunque, individuare strategie unitarie e i conseguenti provvedimenti legislativi, regolamentari e



procedurali per semplificare, economizzare ed accelerare i processi della programmazione e gestione della spesa, in un'ottica di condivisione dell'obiettivo primario di ottimizzare l'impiego delle risorse.

L'Assessore prosegue delineando gli obiettivi di riferimento alla base degli indirizzi di riforma del processo integrato delle fasi della programmazione, elaborazione dei documenti contabili, e gestione e rendicontazione della spesa, che sono di seguito riepilogati:

1. migliorare, in un contesto in cui le risorse a disposizione sono sempre più scarse, la qualità dei processi di spesa e l'efficacia delle politiche pubbliche, con risultati tangibili per i cittadini e le imprese ed effetti duraturi nel tempo;
2. favorire il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali che concorrono a definire le politiche pubbliche di intervento e di erogazione delle risorse;
3. ridurre il più possibile i tempi di istruttoria dei procedimenti e di attuazione degli interventi;
4. ridurre l'uso sistematico dello strumento legislativo per disciplinare materie che possono essere normate e regolamentate con strumenti e procedimenti più snelli e immediati;
5. favorire e accompagnare la reingegnerizzazione dei processi con il rafforzamento delle competenze professionali in materia di progettazione, attuazione e verifica dei risultati dei responsabili dei processi e delle strutture operative e con il coinvolgimento anche dei collaboratori degli organi politici;
6. migliorare la capacità di verifica della priorità e di controllo dei programmi di spesa, ai fini del rispetto dei tempi programmati e di ridurre i tempi di erogazione della spesa;
7. accrescere la capacità di risposta dell'Amministrazione regionale, migliorando i servizi e il rapporto con i cittadini e le imprese.

L'Assessore evidenzia che la gravità della situazione sociale ed economica e le scelte strategiche del governo regionale, sopra ricordate, impongono una forte accelerazione dei processi di semplificazione già avviati e una concretizzazione immediata degli obiettivi del PRS a partire dall'introduzione di ogni possibile e coerente innovazione procedurale.

Si tratta di interventi che riguardano tutti i rami dell'Amministrazione regionale, con un forte coinvolgimento dell'Assessorato della Programmazione, della Presidenza, dell'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e dell'Assessorato dell'Industria competenti in materia.



Il processo di rinnovamento legislativo e regolamentare dovrà essere condotto in stretto raccordo con il Consiglio regionale.

Il percorso di riforma si articolerà in una fase di analisi delle criticità, di individuazione e di sperimentazione dei nuovi strumenti, entro il 2010, e in una fase di attuazione a regime, accompagnata da attività di formazione e di riorganizzazione delle strutture, che dovrà essere conseguita entro il 2011.

L'Assessore non nasconde le difficoltà insite nella sfida e sottopone all'attenzione della Giunta la necessità di presentare al Consiglio regionale entro brevi termini un primo disegno di legge in materia di semplificazione programmatica, contabile e amministrativa. La complessità e l'urgenza delle questioni da affrontare suggeriscono l'opportunità di avvalersi della collaborazione di un ristretto numero di esperti di chiara fama, documentata dai relativi curricula accademici e professionali, individuati nei professori Giuseppe Contini e Gianpaolo Ladu.

L'Assessore propone, pertanto, alla Giunta di autorizzare il Direttore generale della Programmazione ad attribuire ai professionisti sopra indicati incarichi di alta professionalità, ai sensi dell'articolo 6 bis della legge regionale 13.11.1998, n. 31, per supportare l'Amministrazione nei seguenti processi:

- effettuare la ricognizione e l'analisi delle leggi, regolamenti, programmi, atti di indirizzo, procedimenti di spesa riguardanti i documenti strategici di programmazione economico – finanziaria, i documenti contabili, la programmazione dei fondi comunitari e dei fondi FAS, gli strumenti della programmazione negoziata e di governance, e in materia di coordinamento e gestione del credito e delle agevolazioni contributive;
- individuare le criticità e proporre le soluzioni migliorative con riferimento alle norme e ai procedimenti di cui al punto precedente e, in particolare, individuare:
  - a) le norme da semplificare, abrogare o da disciplinare con nuovi strumenti di regolazione;
  - b) i passaggi da semplificare o eliminare e le modalità di interazione nei programmi di indirizzo della spesa, nei procedimenti istruttori e attuatori analizzati, ai fini della riduzione della tempistica e del coordinamento dei soggetti istituzionali e privati che concorrono all'attuazione dei programmi;
- analizzare i processi ai fini della loro reingegnerizzazione e della progettazione di un assetto organizzativo rispondente alle esigenze di semplificazione, accelerazione e verifica della spesa, coordinamento e integrazione dei soggetti coinvolti,



- fare proposte per delegificare, introdurre o migliorare le norme e gli strumenti attuativi più idonei, anche sulla base di una ricognizione delle esperienze più significative a livello nazionale in relazione all’impatto esterno delle politiche e alla loro ricaduta sulla collettività e sulle attività produttive;
- fare proposte per rimuovere le criticità e migliorare i meccanismi dei sistemi di finanziamento a supporto delle attività produttive;
- delineare un sistema di pianificazione e controllo dei programmi e interventi di spesa che abbia un approccio sperimentale e che consenta di individuare gli errori, correggere l’azione e valutare i risultati nella fase di attuazione degli stessi;
- elaborare la proposta dello schema del disegno di legge sulla riforma delle leggi di programmazione e di contabilità, nonché le proposte di regolamenti e di altri provvedimenti riguardanti i settori di intervento di cui ai punti precedenti ai fini, tra l’altro, di :
  - a) migliorare la trasparenza e leggibilità dei documenti di programmazione e contabili e dei conseguenti provvedimenti di gestione;
  - b) rendere coerenti i documenti di programmazione e indirizzo strategico con i documenti contabili e i provvedimenti di gestione, evidenziando la relazione che sussiste tra gli obiettivi generali e i programmi e i contenuti dei documenti contabili;
  - c) applicare i principi della verifica a priori della copertura finanziaria per le nuove e maggiori spese e della valutazione degli scostamenti tra la fase della programmazione e la fase della gestione delle risorse;
  - d) riportare i contenuti della legge finanziaria esclusivamente alle materie riguardanti gli interventi di natura finanziaria, riservando ai disegni di legge collegati, ai regolamenti e agli atti di indirizzo la disciplina di ogni altra materia.

Tale progetto comporterà, per esigenze di organicità del complessivo quadro di riforma, per l’interdisciplinarietà e la complessità degli interventi previsti, la necessità di costituire un gruppo di direzione politica e l’impegno della Giunta nella sua collegialità, anche al fine di assicurare le risorse umane e strumentali necessarie per la costituzione dei gruppi di lavoro interassessoriali che supporteranno i consulenti nella realizzazione del progetto e per l’attuazione a regime dello stesso.

A tali fini, sarà indispensabile, inoltre, la stretta collaborazione tra le diverse strutture dell’Amministrazione che partecipano ad iniziative già in atto riguardanti progetti di delegificazione, di semplificazione delle norme, del linguaggio e degli adempimenti amministrativi, anche al fine di raccordare le iniziative nelle materie trasversali, quali l’organizzazione e la formazione, che



incidono sulla reale innovazione del sistema. Infatti, la riscrittura formale delle norme e dei processi può garantire risultati di innovazione e miglioramento solo se sarà contestuale alla modifica dei modelli comportamentali e organizzativi dell'Amministrazione.

L'Assessore propone, inoltre, di incentivare il personale del ruolo unico regionale impegnato nei gruppi di lavoro con l'erogazione di premialità aggiuntive per la partecipazione al progetto di riforma, a valere sulla quota delle risorse del fondo di rendimento prevista per la produttività "selettiva", di cui alla deliberazione n. 41/11 dell'8.9.2009.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, d'intesa con il Presidente, con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e con l'Assessore dell'Industria, condividendo le finalità della proposta e constatato che Direttore generale della Programmazione ha espresso il parere favorevole di legittimità

#### DELIBERA

- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, d'intesa con il Presidente e con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e l'Assessore dell'Industria, di costituire il gruppo di direzione politica per guidare il processo di riforma del ciclo integrato della programmazione e di semplificazione e accelerazione dei processi di programmazione e di spesa;
- di dare mandato al Direttore generale della Programmazione per la costituzione di un gruppo interassessoriale per la semplificazione e accelerazione della spesa costituito da:
  1. una direzione per il coordinamento amministrativo, di cui faranno parte i Direttori generali per il Coordinamento della Programmazione Unitaria della Presidenza, della Ragioneria, della Programmazione, del Centro Regionale di Programmazione, degli Affari Generali, del Personale e dell'Industria;
  2. una segreteria direzionale per il coordinamento con i gruppi trasversali che operano nelle materie collegate;
  3. un gruppo tecnico, costituito da dirigenti e funzionari con competenze specifiche nelle materie e dai consulenti di cui al punto successivo;
- di autorizzare il Direttore generale della Programmazione a stipulare le convenzioni indicate in premessa con i professori Giuseppe Contini e Gianpaolo Ladu, con imputazione di una spesa massima di complessivi € 50.000, di cui € 10.000 per i rimborsi delle spese sostenute dai



consulenti per lo svolgimento dell'incarico, sulla UPB S01.04.001 - Capitolo SC01.0708 – Cdr 00.01.03.00;

- di dare mandato ai Direttori generali per il Coordinamento della Programmazione Unitaria, della Ragioneria regionale, del Centro Regionale di Programmazione, della Programmazione e Bilancio, degli Affari Generali e dell'Industria di nominare i propri rappresentanti, tra i quali almeno uno di qualifica dirigenziale, entro 10 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, con l'incarico di partecipare alle attività del progetto e garantire il raccordo operativo con i consulenti e gli altri gruppi interassessoriali per la semplificazione delle norme e dei procedimenti amministrativi;
- di incentivare il personale del ruolo unico regionale che partecipa al progetto di riforma con le risorse della quota del fondo di rendimento finalizzata alla "premieria selettiva" di cui al punto 6, lett. a), della deliberazione n. 41/11 dell'8.9.2009, previa positiva valutazione dei direttori generali dell'Assessorato di appartenenza.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci